



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IMMEDIATA
N. 186 del 20 maggio 2024**

PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA

BATTISTI

***AZIONI PER IL CONTRASTO ALLA DISCRIMINAZIONE O VIOLENZA
FONDATA SULL'ORIENTAMENTO SESSUALE E/O SULL'IDENTITÀ DI
GENERE - SOSPENSIONE DA RETE R.E.A.D.Y.***



Consiglio regionale del Lazio INTERROGAZIONE IMMEDIATA N. 186 del 20 maggio 2024

Alla c.a. del Presidente del Consiglio regionale del Lazio
Cons. Antonello Aurigemma

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

OGGETTO: Azioni per il contrasto alla discriminazione o violenza fondata sull'orientamento sessuale e/o sull'identità di genere - sospensione da Rete R.E.A.D.Y.

Premesso che

Il 17 maggio 1990 rappresenta una data storica che vede la cancellazione dell'omosessualità dall'elenco delle malattie mentali e la definizione da parte dell'OMS come "*una variante naturale del comportamento umano*". Un primo importante passo nel percorso di valorizzazione di tutte le differenze per raggiungere il traguardo della non discriminazione.

La classifica europea dell'ong Ilga Europe (International Lesbian, Gay, Bisexual, Trans and Intersex Association), che ogni anno in occasione del 17 maggio, giornata mondiale contro l'omofobia, pubblica la sua Rainbow map, vede l'Italia 36esima, con un punteggio di 25 su 100 per quanto riguarda lo status legale, sociale e le discriminazioni subite dalle persone appartenenti alla comunità LGBTQIA+.

L'Italia è tra i nove Paesi dei 27 Ue che non hanno firmato la dichiarazione per la promozione delle politiche europee a favore delle comunità Lgbtqia+, predisposta in occasione della Giornata internazionale contro l'Omofobia, la Transfobia e la Bifobia.

Considerato che

La Regione Lazio guidata da Nicola Zingaretti ha avuto un ruolo da protagonista nel contrasto alla discriminazione o violenza fondata sull'orientamento sessuale e/o sull'identità di genere e nel sostegno alle persone che si trovino in condizioni di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale e/o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare.

In tal senso, oltre all'approvazione di leggi, la Regione Lazio ha istituito ed esteso la rete regionale dei servizi in tutto il territorio, potenziando negli anni le funzioni, sia in termini di qualità dei luoghi dell'accoglienza sia in termini di personale specializzato.

La Regione Lazio ha aderito a RE.A.DY, la Rete italiana delle Regioni, Province Autonome ed Enti Locali impegnati per prevenire, contrastare e superare le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, anche in chiave intersezionale con gli altri fattori di discriminazione – sesso, disabilità, origine etnica, orientamento religioso, età – riconosciuti dalla Costituzione, dal diritto comunitario e internazionale.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Visto che

In una nota la rete R.E.A.D.Y. ha comunicato di aver avviato la procedura di sospensione dalla stessa perchè inattiva nella difesa dei diritti.

Allo stato attuale non si conosce la volontà della maggioranza su come intende portare avanti il lavoro avviato nel corso della legislatura precedente.

Ritenuto che

E' di fondamentale importanza il sostegno delle istituzioni e l'attivazione di strumenti di tutela e supporto per contrastare ogni forma di discriminazione legata all'orientamento sessuale e alla identità di genere.

Si interroga

Il Presidente della Regione Lazio e la Giunta Regionale

Per conoscere le azioni previste per il contrasto alla discriminazione o violenza fondata sull'orientamento sessuale e/o sull'identità di genere al fine di tutelare la comunità del Lazio e attivare la procedura per annullare la sospensione dalla Rete R.E.A.D.Y.

Roma, 20 Maggio 2024

Firma della Consiglieria

Firmato digitalmente da: Sara
Battisti

Data: 20/05/2024 11:46:55